# «Ma la dad lascerà qualcosa di buono»

di **Angela Baldi**
AREZZO

**A un anno** dal lockdown la scuola si ritrova ancora ferma al palo della Dad.

**Preside Luciano Tagliaferri cosa è cambiato nel frattempo?**

«Quando a marzo scorso improvvisamente siamo andati in Dad come dirigente scolastico è stato un mese di delirio puro. Nessuno era era preparato, non avevamo adeguate piattaforme o criteri di comportamento. Nemmeno i ragazzi nativi digitali erano pronti, sapevano come passare il tempo libero in rete ma non usare la stessa rete per studiare».

**Oggi stessa situazione?**

«Quando siamo tornati in dad avevamo già tutti gli strumenti per farlo con le piattaforme necessarie e gli insegnanti sono stati in grado di accogliere i ragazzi e di fare una lezione. Siamo in grado di gestire la didattica a distanza anche se resta un surrogato rispetto alla presenza. Mentre le parlo sto gestendo tre gruppi di consigli di classe diversi, mi trovo di fronte a tre monitor con una piattaforma che permette di svolgere riunioni online che funzionano meglio che in presenza. Cose che un anno fa non ci facevano dormire la notte».

**La dad può gestire bene tutte le fasce scolastiche?**

«Abbiamo un equilibrio nuovo, dagli alunni delle elementari fino alle superiori. Tanti genitori si sono adattati e alcune cose come le riunioni tra adulti funzionano meglio online che in presenza».

**Quale eredità rimarrà?**

«Le riunioni dei docenti, eccetto lo scrutinio di fine anno, si possono continuare a fare a distanza, idem con i rappresentanti dei genitori che magari abitano lontano. Ma la scuola è un'altra cosa, molti ragazzi sono andati in crisi, ci sono famiglie con più figli che hanno avuto problemi di connessione o pochi computer. Ci sono gli studenti con disabilità, quelli meno motivati: e i problemi dei laboratori delle scuole tecniche si risolveranno quando saremo tutti a scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA